



## ISTITUTO COMPRENSIVO “S. Satta - A. Fais”

Sezioni associate di Chiaramonti, Erula, Laerru, Martis, Perfugas e Ploaghe

C.F. 91021990907 - email [ssic800001@istruzione.it](mailto:ssic800001@istruzione.it) – [ssic800001@pec.istruzione.it](mailto:ssic800001@pec.istruzione.it) - [www.ic-perfugas.edu.it](http://www.ic-perfugas.edu.it)

Via La Marmora snc - Tel. 079564042 - Fax 079563082 - Cod. univoco F.E. UF5LPJ

07034 PERFUGAS (ss)



# PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA PER ALUNNI STRANIERI

A.S. 2024-25

## PREMESSA

Il Protocollo di Accoglienza per alunni stranieri contiene criteri, principi e indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento degli alunni di recente immigrazione e definisce i compiti dei diversi operatori scolastici.

Tale documento è deliberato dal Collegio dei Docenti e inserito nel PTOF.

Costituisce uno strumento di lavoro e come tale è flessibile e può essere integrato e rivisto sulla base delle esigenze e delle risorse della scuola

## FINALITA'

Mediante il Protocollo il Collegio dei Docenti si propone di:

- Definire pratiche condivise in tema di accoglienza di alunni stranieri.
- Facilitare l'ingresso di bambini e ragazzi stranieri nella scuola.
- Sostenere gli alunni neoarrivati nella fase di adattamento al nuovo contesto.
- Favorire un clima d'accoglienza e di attenzione alle relazioni che prevenga e rimuova eventuali ostacoli alla piena integrazione.
- Costruire un contesto favorevole per il riconoscimento reciproco e dell'identità di ciascuno.
- Promuovere la comunicazione e la collaborazione tra scuola e territorio sui temi dell'educazione e dell'educazione interculturale nell'ottica di un sistema formativo integrato.

## CONTENUTI

Il protocollo è articolato in diverse fasi:

- amministrativo-burocratico: iscrizione e l'inserimento degli alunni stranieri;
- comunicativo-relazionale: compiti e i ruoli degli operatori scolastici e le fasi dell'accoglienza a scuola;
- educativo-didattico: le fasi relative all'assegnazione della classe e al percorso scolastico e di alfabetizzazione in italiano;
- sociale: rapporti di collaborazione con il territorio.

## FASE AMMINISTRATIVO BUROCRATICA

### Iscrizione

L'iscrizione dei minori stranieri nelle scuole italiane di ogni ordine e grado avviene nei modi e alle condizioni previste per i minori italiani e può essere richiesta in qualunque periodo dell'anno scolastico (DPR 394/99).

Questo primo momento dell'accoglienza è gestito dall'ufficio di segreteria alunni i cui compiti sono:

- Iscrivere l'alunno utilizzando la modulistica, avendo cura di accompagnare l'utente nelle procedure di iscrizione;
- Richiedere i documenti anagrafici, sanitari e quelli relativi alla precedente scolarità (se esistente) o una dichiarazione del genitore attestante la classe e il tipo di istituto frequentato.
- Acquisire l'opzione di avvalersi o non avvalersi della religione cattolica;
- Dare alle famiglie le informazioni utili sull'organizzazione della scuola e indicazioni operative sugli altri servizi (tempo scuola, mensa, accoglienza...);
- Informare il Dirigente Scolastico della richiesta di iscrizione per concordare un colloquio iniziale con la famiglia e l'alunno.

### Commissione di accoglienza

E' costituita dal Dirigente Scolastico e dai docenti dell'Istituto che formano il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI).

I membri della commissione si rendono disponibili nelle fasi di accoglienza e, successivamente nelle fasi di integrazione, per favorire lo scambio di informazioni con i colleghi e monitorare il processo di inclusione.

## FASE COMUNICATIVO-RELAZIONALE

### Accoglienza dell'alunno e della famiglia

Il Dirigente Scolastico, in base alla documentazione pervenuta dalla segreteria, si confronta per la valutazione preliminare con i membri della Commissione di accoglienza, di norma quelli che operano nell'ordine di scuola del neoiscritto e convoca un incontro con la famiglia, l'alunno straniero e, qualora se ne ravvedesse la necessità, con un Mediatore Linguistico Culturale.

L' incontro è finalizzato a:

- raccogliere informazioni sulla situazione familiare, sulla storia dell'alunno e sul progetto migratorio della famiglia;
- ricostruire il percorso personale e scolastico dell'alunno/a: competenze, situazione linguistica, interessi, abilità, bisogni;
- portare a conoscenza della famiglia e dell'alunno/a l'organizzazione e il funzionamento della scuola;
- instaurare una relazione collaborativa con la famiglia e facilitare le successive fasi di accoglienza e di integrazione.

## La valutazione iniziale

Il docente della Commissione di Accoglienza e il Referente del plesso di inserimento, effettuano una prima valutazione relativamente alle competenze dell'alunno, raccogliendo elementi relativi alla comprensione e produzione, sia scritta che orale, della lingua italiana, le abilità logico-matematiche e l'interazione con gli altri. Se è possibile ed opportuno si precederà a rilevare la situazione di partenza anche attraverso la somministrazione di prove di ingresso.

Laddove fosse possibile e si fosse nelle condizioni di avere personale a disposizione, anche a titolo di volontariato, l'alunno straniero sarà supportato dalla presenza di specialisti quali il mediatore linguistico e/o culturale.

## Assegnazione della classe

Il Dirigente Scolastico, tenuto conto delle disposizioni legislative, inserirà l'alunno nella classe corrispondente all'età anagrafica. L'iscrizione in una classe diversa avverrà solo in caso in cui il Collegio dei Docenti, sentito il parere della Commissione di Accoglienza, non deliberi che l'iscrizione avvenga in una classe immediatamente precedente o successiva in considerazione:

- a. dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno;
- b. dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno;
- c. del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza;
- d. del titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno.

Nella scelta della classe saranno inoltre valutate tutte le informazioni raccolte durante la prima fase di accoglienza, utili ad un inserimento proficuo per l'alunno e per il gruppo classe:

- il numero complessivo degli alunni;
- la presenza di alunni con disabilità, le situazioni di svantaggio non certificato e di disagio socio ambientale, il numero di alunni ripetenti ed eventuali altre dinamiche di gruppo;
- la presenza di altri alunni stranieri e/o la possibilità di un aiuto offerto da altri allievi del medesimo Paese di provenienza;
- un'equa distribuzione degli alunni stranieri in tutte le classi.

## FASE EDUCATIVO-DIDATTICA

### Accoglienza nella classe

Tutti i docenti del team/Consiglio di classe sono coinvolti nell'inserimento e provvedono a:

- sensibilizzare la classe all'arrivo del nuovo compagno;
- coinvolgere gli alunni nell'attivare forme di comunicazione e di condivisione;
- realizzare un clima classe di collaborazione in cui tutti sono coinvolti nell'accoglienza;
- utilizzare strumenti e figure di facilitazione linguistica (cartelloni, alfabetieri, carte geografiche, testi semplificati, strumenti audiovisivi o multimediali);
- fornire aiuto nella comprensione e nella trascrizione di comunicazioni riguardanti l'attività didattica e i materiali occorrenti (diario, quaderni, libri, materiale scolastico, ...).

Per agevolare l'inserimento si suggerisce di adottare strategie inclusive e sussidi specifici:

- compagni con funzioni di tutor che affianchino l'alunno con semplici attività di conoscenza e scoperta di spazi, tempi e ritmi della scuola e che lo aiutino nei compiti,
- materiali in doppia lingua (pronto soccorso linguistico, vocabolari, facilitatori linguistici),
- attività e strumenti finalizzati alla conoscenza reciproca (cartine, pubblicazioni, materiali multimediali, internet...).

## Percorso didattico

Dopo l'assegnazione, gli insegnanti della classe avviano un periodo di osservazione dell'alunno durante le normali attività didattiche e ricreative, necessario per completare la rilevazione delle abilità e competenze pregresse in lingua madre e individuare gli elementi per la costruzione di un percorso personalizzato.

Gli alunni di recente immigrazione e neoarrivati, in linea con quanto prescritto dalla CM 8/2013, sono considerati con BES (bisogni educativi speciali), pertanto il Consiglio di Classe allestirà un Piano didattico Personalizzato. Il PDP oltre a valorizzare costruttivamente le conoscenze pregresse, deve mirare a coinvolgere e motivare l'alunno/a (Linee guida 2006).

Al fine di raggiungere la massima efficacia, la scuola si è dotata di un modulo apposito riservato ad alunni BES stranieri, che possa far fronte alle particolari esigenze di un alunno che non è ancora in possesso di una adeguata competenza in lingua italiana.

Il Piano predisposto è oggetto di verifiche in itinere tali da determinare una sua eventuale rimodulazione nel corso dell'anno scolastico.

La durata dell'adozione del PDP è estremamente personale, varia in base ai progressi dell'alunno/a.

Gli insegnanti del team/consiglio di classe:

- rilevano i bisogni specifici di apprendimento e definiscono gli obiettivi minimi e le competenze ritenute adatte in riferimento alla specifica situazione dell'allievo, compresa l'integrazione delle competenze già sviluppate in L1 (lingua d'origine);
- individuano le modalità di semplificazione e/o facilitazione linguistica per ogni disciplina, da utilizzare affinché l'alunno acquisisca i concetti, in forma orale/scritta, anche con una minima conoscenza dell'italiano; definiscono le misure dispensative e compensative e le prove di verifica semplificate e specifiche.
- individuano strategie didattiche coerenti con l'effettiva situazione di partenza dell'allievo/a e con l'efficace gestione di classi eterogenee;
- in seguito alla rilevazione del grado di conoscenza della lingua italiana, assumono informazioni sui percorsi di alfabetizzazione o consolidamento linguistico al fine di promuoverne l'attivazione a scuola, entro i limiti delle risorse disponibili (docenti con ore a disposizione, progetti di istituto, finanziamenti e fondi particolari su progetto, volontariato ...), in orario scolastico ed extra scolastico, con la previsione della possibilità di uscita dal gruppo classe per interventi individualizzati di supporto, rivolti anche ad alunni non italofofoni di altre classi, compatibilmente con le risorse umane e finanziarie disponibili.
- attuano un rinforzo sistematico in classe: è essenziale cercare di coinvolgere sempre l'alunno, anche se non è in grado di seguire le lezioni, in modo che si senta comunque partecipe e si eviti il graduale estraniamento che induce alla demotivazione.
- mantengono relazioni di collaborazione con la famiglia.

Nel caso in cui l'alunno straniero non sia da considerare neoarrivato ma abbia svolto un ciclo di studi (o almeno tre anni) in Italia, il Consiglio di Classe, in considerazione del livello di apprendimento della lingua, può valutare di individuare le linee di intervento per l'alunno nel Piano Educativo Didattico della Classe e adottare strategie individualizzate, finalizzate in particolare al consolidamento della lingua dello studio, competenza trasversale presa in carico dai docenti di tutte le discipline.

A questo proposito si ritiene utile citare le Linee Guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri del 2006, in cui si legge che *"(...) la lingua per comunicare può essere appresa in un arco di tempo che può oscillare da un mese ad un anno, in relazione all'età, alla lingua*

d'origine, all'utilizzo in ambiente extrascolastico. Per apprendere la lingua dello studio, invece, possono essere necessari alcuni anni, considerato che si tratta di competenze specifiche (...). È necessaria pertanto una programmazione mirata sui bisogni reali e sul monitoraggio dei progressi di apprendimento". Inoltre "va prestata particolare attenzione all'apprendimento della lingua per lo studio perché rappresenta il principale ostacolo per l'apprendimento delle varie discipline.

## Valutazione

La normativa in vigore rafforza il ruolo e la responsabilità dei docenti e degli Organi Collegiali nella loro autonomia per la valutazione degli alunni non italofoni.

Il Progetto Didattico Personalizzato è il punto di riferimento essenziale per la valutazione. Il documento contiene parametri e prove di valutazione, mirate e diversificate con un ventaglio di possibilità e di gradualità, per avere una valutazione personalizzata ed oggettiva.

A seconda della data di arrivo dell'alunno e delle informazioni raccolte sulle sue abilità e conoscenze scolastiche la valutazione potrà essere prevalentemente di tipo formativo. "In questo contesto", si afferma nelle linee guida del MIUR, "si privilegia la valutazione formativa rispetto a quella "certificativa", considerando il percorso dell'alunno, i passi realizzati, gli obiettivi possibili, la motivazione, le relazioni, l'impegno e la previsione di sviluppo". Inoltre, le Linee guida di marzo 2022 forniscono l'indicazione di dare risalto "nei primi mesi a quelle discipline che non richiedono necessariamente una grande competenza linguistica – come matematica, musica, educazione artistica, educazione tecnica – per sostenere la motivazione, ingrediente fondamentale per un buon percorso scolastico. Si tratta spesso di discipline in cui gli alunni con deficit linguistico ottengono non a caso risultati decisamente positivi".

Pertanto, la valutazione del primo quadrimestre, potrà essere espressa con la dicitura: "la valutazione si riferisce al Percorso Personale di Apprendimento in quanto lo studente si trova nella fase iniziale di conoscenza della lingua italiana".

La valutazione finale del secondo quadrimestre deve essere esplicitata, in quanto costituisce la base per il passaggio o meno alla classe successiva. "Sarà operata tenendo conto dei parametri interni dell'Istituto (valutazione sommativa) ma anche delle eventuali condizioni di svantaggio linguistico e di disagio relazionale, tale valutazione sarà quindi effettuata con maggiore flessibilità e individualizzazione (valutazione formativa)".

In questo contesto il voto/livello di valutazione dovrà tenere in considerazione tutti, o solo in parte, i seguenti indicatori:

- il percorso scolastico pregresso e la situazione di partenza;
- il percorso fatto nella scuola e la progressione nell'apprendimento;
- i risultati ottenuti nell'apprendimento dell'italiano L2 e nei percorsi disciplinari programmati;
- la motivazione allo studio e alle attività della classe;
- la partecipazione;
- l'impegno dimostrato;
- le potenzialità emerse nelle diverse attività individuali o di gruppo.

## Esame di Stato

Le Linee guida del MIUR del 2014 ricordano che "la normativa d'esame non permette di differenziare formalmente le prove per gli studenti stranieri, ma solo per gli studenti con BES certificati o comunque forniti di un PDP". Per le prove d'esame di licenza media e per la conduzione del colloquio da parte di alunni stranieri si farà riferimento ai percorsi di apprendimento personalizzati (PDP). Sarà pertanto opportuno:

- indicare criteri di valutazione delle prove coerenti con gli obiettivi minimi fissati nelle programmazioni personalizzate;
- elaborare prove personalizzate motivate dalla presenza del PDP, graduate in modo che ogni alunno possa trovare la modalità di elaborazione più adeguata alle sue competenze;
- condurre il colloquio d'esame tenendo conto del percorso svolto nelle attività di alfabetizzazione e di facilitazione linguistica e culturale e in ogni altra attività integrativa del curriculum e accertando soprattutto “i livelli di apprendimento conseguito tenendo conto anche delle potenzialità formative e della complessiva maturazione raggiunta (C.M. n.28 15/03/2007).

## **FASE SOCIALE**

### **Rete di raccordo**

Il Regolamento per l'accoglienza degli alunni stranieri costituisce la base sulla quale verrà costruita una rete di raccordo ed integrazione dell'azione educativo-didattica della scuola e delle risorse offerte da altre istituzioni scolastiche del territorio e dall'extrascuola (Comune, Provincia, Regione, Associazionismo, ecc.).

Le proposte territoriali sono presentate ai docenti della scuola e alle famiglie degli alunni stranieri al fine di creare una rete di sostegno in favore dell'accoglienza e dell'inclusione nel tessuto sociale e quale spunto per un autonomo ampliamento dell'offerta formativa scolastica

### **RIFERIMENTI NORMATIVI**

Il Protocollo è stato definito nel rispetto della normativa vigente e con riferimento alle linee guida del Ministero dell'Istruzione.

- Linee Guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri, 2006;
- Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri, febbraio 2014.
- “Orientamenti interculturali. Idee e proposte per l'integrazione degli alunni provenienti da contesti migratori” – Marzo 2022 – a cura dell'Osservatorio nazionale degli alunni stranieri e per l'intercultura, istituito dal Ministero dell'Istruzione.